



fronte opposto arrivano gli imperiali e uno spagnolo mira con l'archibugio il senese e spara, sennonché sbaglia mira e colpisce quello che gli sta a fianco, un lanzo. Il secondo e il terzo archibugiare fiorentino, allora, spara verso le batterie nemiche, colpendo tutti gli artiglieri. Si prosegue con l'arma bianca, urlando. I duellanti hanno solo due mosse a disposizione, con le quali uccidere l'avversario e in breve tempo i fiorentini-imperiali riescono a respingere i senesi.

Ecco come appare.

Un urlo belluino, a metà fra l'asino e il lupo, irrompe nel mercato; una donna grida, si volta, la verdura cade per terra, si calpestano le foglie d'insalata che subito diventano nere, "Avanzare", gridano, il cotone abbrustolito dell'archibugio schizza via, un uomo cade a terra. Un altro colpo, sordo, ovattato però preciso, un elastico schioccato dentro una conchiglia: due corpi per terra, lo stesso rumore, più sotterraneo, però, il rumore del sepolcro; il fumo acceca e brucia nel naso, la mano sugli occhi umidi di cordite. Sudore di spade e filo di lama, due colpi, geometria dell'assassino, due più due, ferro su ferro, morsi scintillanti, lapilli di officina, "Ritirata", "Maledetta Siena", "Maledetto l'Impero e Carlo V", "Riparate ai feriti". Pelle, la ferita, sangue, BUM, "Maledetta sia la guerra", "Lasciate in pace la povera gente", una donna grida, cotone ovatta polvere da sparo, gas in espansione, il rinculo dell'archibugio sulla spalla, un livido.

Tempo totale dell'assalto: trenta secondi.

